

## La sfida di Amalia, ieri e oggi

*Cinzia Benatti e Stefano Borsari*

La lettura del libro su Amalia (1), una giovane e povera contadina analfabeta della fine dell'800, subito ci ha fornito lo spunto sul collegamento tra le vicende ivi narrate e i compiti e gli obiettivi di una associazione di consumatori come *Adiconsum*, che vede la luce, quasi un secolo dopo, nel 1987, in virtù di una lungimirante intuizione dei dirigenti della Cisl, e che, ancora oggi, a distanza di oltre 20 anni, rappresenta una delle principali e più autorevoli realtà a tutela di tutti i consumatori, senza distinzione alcuna di razza, genere, età, *status* sociale. Per noi il nesso è sicuramente forte, anche se all'epoca dei fatti i protagonisti non avrebbero certamente immaginato una tutela dei propri diritti come possiamo immaginarla oggi. Amalia, infatti, cosa poteva aspettarsi nell'incontrare per la prima volta l'avvocato Barbieri e nell'esporgli il racconto di ciò che le era accaduto? E cosa pensò l'avvocato Barbieri nel trovarsi di fronte il caso di Amalia? Egli non poteva immaginare cosa avesse spinto lì la donna che gli sedeva di fronte, dall'altro lato della scrivania; capiva, però, che una visita come questa non era un fatto usuale.

Amalia, dopo avere esposto i fatti di cui era stata protagonista, chiese, nella sua semplicità e inesperienza, se potesse ottenere un qualche risarcimento, benché minimo, per ciò che stava soffrendo; l'avvocato Barbieri, invece, vide, da subito, la possibilità sia di avviare un'azione legale in favore di Amalia, ma anche e soprattutto, di ottenere una sentenza che impedisse il ripetersi, in futuro, di episodi analoghi, perpetrati da un ente potente dell'epoca quale era l'Ospizio degli Esposti, a danno di appartenenti alle classi più misere della società.

Lo spirito, d'altronde, che muove la nostra associazione è proprio quello di partire dal problema del singolo, sui più disparati aspetti e delle più disparate dimensioni, per ottenere poi una tutela ampia nei confronti di una collettività di persone, utilizzando tutti gli strumenti messi a disposizione dall'ordinamento, compresa l'azione collettiva, meglio nota come *class action*, introdotta di recente nel nostro sistema giuridico, ma che potrà essere sempre più mezzo di tutela dei diritti di tutti.

E dal problema di una donna, Amalia, e dalla lotta apparentemente senza

speranza da lei intrapresa quando decise di sfidare un conte e una congrega variamente assortita di personaggi a lei socialmente superiori, si parte per riflettere su una più generale condizione femminile nel mondo dei consumi, perché anche in questo le donne cambiano i consumi. Il tema sta diventando via via più interessante proprio per i risvolti che può avere sul mondo economico nel suo complesso. Le ricerche, infatti, indicano che già ora le donne rappresentano i tre quarti della spesa di beni di consumo.

Il forte ruolo di massa critica svolta dalle associazioni dei consumatori in favore della diversità di genere ha portato a conquiste importanti. Lo stesso ruolo delle donne sta permettendo di individuare soluzioni creative per fronteggiare l'attuale crisi economica che sta attraversando l'Europa.

Vi sono tematiche, quali la salute, su cui sempre più si puntano i riflettori, anche delle associazioni di consumatori, e anche grazie alla sensibilità e alle sollecitazioni delle donne. Le richieste di informazione,

*Fig.1. Colle Ameno, sabato 15 gennaio 2011, presentazione del libro di David Kertzer "La sfida di Amalia". L'avvocato Stefano Borsari mentre legge alcuni brani dal libro interpretando il personaggio dell'avvocato Barbieri difensore di Amalia. Nella foto, da sinistra: l'autore David I. Kertzer e il giornalista Vanni Masala (foto Luigi Ropa Esposti).*



di intervento, di divulgazione di certe tematiche, sono in gran parte istanze femminili, che giungono ai nostri sportelli e ai nostri punti di ascolto e che hanno stimolato l'azione della nostra associazione, per esempio sui temi dell'alimentazione, sui disturbi legati all'alimentazione, su campagne educative e informative che Adiconsum prevede nella sua programmazione.

La salute degli Italiani, per quanto ancora discreta, si va sgretolando a colpi di cattivi comportamenti (in fatto di alimentazione, sedentarietà e consumo di alcool in eccesso soprattutto tra i giovani). Queste abitudini sbagliate si sono diffuse anche tra le stesse donne. E le donne, incuranti della propria salute, stanno sempre più assumendo stili di vita che ricalcano quelli maschili.

Ma i problemi di salute degli Italiani non dipendono solo dalla loro cattiva volontà che li porta a essere poco inclini a corretti stili di vita, ma anche dal deteriorarsi di interventi adeguati per mancanza di investimenti nella prevenzione, creando così una situazione che ricorda quella descritta nelle pagine del libro su Amalia:

*“Nel momento in cui Bologna entrò ufficialmente a fare parte del Regno d'Italia, una delle leggi da cui era regolata la vita cittadina imponeva l'istituzione in ogni città di una clinica per la cura della sifilide, malattia molto diffusa all'epoca. Delle pazienti che si affollavano nelle sue sale un medico francese ci ha lasciato un ritratto che stringe il cuore: terrorizzate dai primi*

*segni della sifilide che si diffondevano rapidamente su tutto il loro corpo, e incapaci di prendere sonno, queste giovani donne passavano mesi nel tentativo di soffocare le proprie paure ingurgitando fiumi d'alcool e sfogavano il proprio nervosismo fumando un numero enorme di sigarette. Quando alla fine venivano condotte da lui, scriveva, erano ormai 'deturpate', nulla avrebbe potuto ancora contaminarle, fisicamente o moralmente. Erano masse ambulanti di putredine”.*

La partecipazione femminile al mondo dei consumi ha portato un'aria nuova in fatto, ad esempio, di finanza etica, di microcredito, di consumi ecocompatibili. La coscienza sociale, il privilegiare il consumo responsabile è la vera sfida attuale.

L'immagine femminile nei consumi inizia a mutare con l'Unità d'Italia, creandosi un po' alla volta uno spazio sociale e culturale specifico, che porta alla creazione di nuovi generi di consumo. A partire dagli anni del Risorgimento la produzione tende a rivolgersi a settori di pubblico in precedenza marginalizzati o esclusi, elaborando una costruzione dell'immagine e dell'identità della donna italiana come consumatrice a cui si rivolgono annunci pubblicitari di ogni tipo.

Oggi Adiconsum punta l'attenzione sulle dinamiche che coinvolgono le donne e i nuovi modelli di consumo in generale, non solo per poter offrire ai consumatori e agli utenti un punto di riferimento e di consulenza su tutte le problematiche che si trovano

a dover affrontare quotidianamente, ma anche per essere l'occasione di dare ascolto attivo ai problemi che ci preoccupano e per creare uno spazio di condivisione e confronto, una nuova opportunità di crescita culturale.

\* *Adiconsum Emilia Romagna*

#### **Note**

(1) D. Kertzer, *La sfida di Amalia*, Milano, 2010. Il libro è stato presentato, a cura del Gruppo di studi "Progetto 10 righe", il 15 gennaio 2011 al Borgo di Colle Ameno. In quell'occasione, l'avvocato Stefano Borsari ha letto alcuni brani. Per un approfondimento vedasi l'articolo di David I. Kertzer (presentazione di Giancarlo Dalle Donne) nella rivista "al sâs" n. 21/2010 p.15.

#### **Scheda del libro: D. Kertzer, *La sfida di Amalia***

*Bologna 1890. Amalia Bagnacavalli è una giovane contadina nata e cresciuta a Vergato, un paesino dell'Appennino che da secoli vive di poca agricoltura e molti sacrifici. Per far fronte alle ristrettezze in cui versa la famiglia, decide di prendere a balia un orfanello dall'Ospedale degli esposti. Ma il viaggio nella città, ancora gravata da un retaggio medievale, segna l'inizio delle sue vicissitudini: dalla bambina che le assegnano — sguardo opaco, petto scavato e corpicino deforme — contrae la sifilide, della quale faranno le spese anche il marito e la figlia. Invece di rassegnarsi all'ingiustizia, Amalia si rivolge ad Augusto Barbieri, un giovane e ambizioso avvocato, che accetta di intentare causa al potentissimo corpo amministrativo centrale degli ospedali di Bologna e al suo presidente, il conte Isolani. Un'avventura più pericolosa di quanto una popolana analfabeta possa immaginare, che la porterà a fare i conti con un mondo più grande di lei e con la disonestà degli uomini, mentre la malattia divora il suo corpo e la sua famiglia. Frutto di un paziente lavoro di scavo negli archivi e di una felice vena narrativa, *La sfida di Amalia* ricostruisce con rigore e partecipazione le vicende dei protagonisti e il lungo iter processuale, riportando alla luce una storia sorprendentemente attuale. Che vede Amalia, eroina moderna, sovvertire la condanna atavica alla sopportazione e dare voce a quell'oppresso e povero mondo delle campagne che, alleandosi alla nascente borghesia cittadina, si lancia all'attacco dell'antica aristocrazia. Una storia che è anche il ritratto di una società in trasformazione, già proiettata verso la voglia di riscatto che animerà le lotte di classe del Novecento.*